

## LE NOSTRE ECCELLENZE

## IL PREMIO ARNO A FRESCO E BENEDETTI

**TORNA** il Premio Internazionale ARNo, promosso dall'associazione presieduta da Gianfranco Antognoli. Venerdì 23 alla Scuola Medica di Pisa saranno premiati Paolo Fresco (solidarietà) e Fabrizio Benedetti (ricerca).

# La Formula Uno della medicina

## Uno studio su misura per i piloti

*Ceccarelli collabora con nove team su dieci del circuito di corse*

**FORMULA** Medicine, la formula (vincente) di come partire in punta di piedi, con un'idea, un progetto e tanta voglia di fare, e arrivare lontano. Molto lontano. Sorride, ed è un sorriso che nasconde un giustificato orgoglio, il dottor Riccardo Ceccarelli, quando qualcuno gli ricorda l'anno (quasi) zero della sua avventura professionale nel mondo dei motori e della medicina sportiva: un'auto prototipo in legno, con le corde che muovono le ruote e il volante. Anni '90 del secolo scorso, in una stanza al piano terreno di un anonimo condominio al quartiere Marco Polo. Oggi, quasi trenta anni dopo, quell'idea è diventata una realtà mondiale, un vanto del made in Italy, con tanti tentativi di imitazione: la Formula Medicine, nata in quella stanza, è un punto di riferimento medico, scientifico e sportivo per tutti coloro che vogliono fare sport a livello agonistico, puntando all'eccellenza. Non solo nei motori.

«**COLLABORIAMO** attivamente con nove dei dieci team della Formula Uno – spiega Riccardo Ceccarelli –: con tutti abbiamo un ottimo rapporto improntato sulla professionalità e la fiducia: in trenta anni, oltre mille piloti, non solo della Formula Uno, sono stati nel nostro centro, per essere sottoposti a test, che con il tempo sono stati sempre più sofisticati». E' il progresso, è la tecnologia che avanza. E' il presente e anche il futuro. «Guai a non alzare ogni anno l'asticella delle ambizioni» sottolinea ancora Riccardo Ceccarelli. Ovviamente la stanza al quartiere Marco Polo è solo un ricordo: ora il centro direzionale e operativo è alle Bocchette, un punto di incontro inter-



**TEST MEDICI** Riccardo Ceccarelli con i suoi collaboratori nel centro specializzato realizzato alle Bocchette, dove sono passati oltre mille piloti, fra cui alcuni dei protagonisti del campionato di Formula Uno

### L'AVVENTURA

**Tutto è iniziato al Marco Polo circa trent'anni fa. Adesso è una realtà di livello mondiale**

nazionale per chi vive i motori ad altissimo livello. Con Riccardo Ceccarelli, collaborano una trentina di medici, a cominciare da Andrea Nicolini, responsabile del 118 Versilia e Marco Cupisti, responsabile sanitario del Viareggio calcio. E così tra un workshop con la Pirelli e uno stage con i piloti della Bmw, alla Formula Medicine, in un concentrato di palestre per il fisico, il cuore e la mente, sbocciano gli atleti del futuro. «Il nostro obiettivo – aggiunge Ceccarelli – è mettere i pi-

loti nelle condizioni migliori possibili di affrontare tutte le sollecitazioni, non solo sensoriali ma anche fisiche, prodotte nel caso specifico nel corso di una gara di Formula Uno». Basta seguire un allenamento della 'palestra mentale' per rendersi conto di quale siano i test che servono per far sì che il cervello dell'atleta sia capace di gestire lo stress da gara nel miglior modo possibile, con risposte adeguate che poi producono il risultato finale.

«**IL NOSTRO** – spiegano Ceccarelli e Cupisti – è anche un percorso di allenamento all'economia mentale, con la capacità di essere rilassati e al tempo stesso reattivi nei momenti cruciali di una gara». Tecnica ai massimi livelli, psicologia, preparazione atletica e menta-

le: il 'pilota perfetto (o meglio l'atleta perfetto) è servito. «Siamo una piccola realtà che ha fatto passi da gigante – conclude Riccardo Ceccarelli –: su basi scientifiche, riusciamo a migliorare le prestazioni dei piloti». L'elenco di coloro che si sono 'formati' alla Formula Medicine è lungo: Alonso, Massa, Fisichella, Maldonado e tanti altri ancora. E nella sala di attesa spicca una foto di un bel po' di tempo fa con Riccardo Ceccarelli assieme a Ayrton Senna... C'è da essere giustamente orgogliosi – non solo Ceccarelli e i suoi collaboratori – per quel che rappresenta a livello mondiale la Formula Medicine. Eppure la sede di Capezzano Pianore sembra anonima... Mai fidarsi delle apparenze. Qui c'è il presente e il futuro non solo dello sport.

**FORMULA MEDICINE** AL CENTRO SI SONO RIVOLTI ATLETI DI VARIE DISCIPLINE E PER IL FUTURO...

## La scommessa è portare l'esperienza in economia



**STRESS** I test per atleti possono essere adattati ai manager

**SE I PILOTI** sono da tempi i 'clienti' storici della Formula Medicine, è altrettanto vero che l'evoluzione della medicina e della psicologia applicata al mondo dello sport, ha fatto sì che le porte del centro di Capezzano Pianore si siano aperte anche per altri atleti, protagonisti di diverse discipline sportive. «Abbiamo avuto – rivela il responsabile del centro, Riccardo Ceccarelli – anche Niccolò Campriani, due volte medaglia d'oro nel tiro a segno alle Olimpiadi di Rio de Janeiro e la sua compagna, Petra Zublasing». Ma non solo, visto che la Formula Medicine è diventata un punto di incontro anche per calciatori, tennisti, velisti. «Chi fa sport ad un certo livello – aggiunge – sa benissimo quanto

### L'IDEA DI BASE

**I test formativi per gestire le risorse mentali possono essere applicati ai manager**

sia importante saper gestire le emozioni e le energie: noi siamo in grado, attraverso test specifici messi a puntino nel corso degli anni, di poter migliorare le risposte alla prova del campo e della pista».

**MA LA GRANDE** scommessa del futuro che Riccardo Ceccarelli e il suo staff vogliono vincere è quella di trasferire queste esperienze 'sportive' anche nel mondo dell'imprenditoria e dell'economia: in altre parole, i test formativi

per la gestione delle risorse mentali, la concentrazione e la capacità di reggere lo stress e le sollecitazioni emotive e fisiche prodotte nel corso di una competizione sportiva, possono essere traslate anche a chi – soprattutto i manager – sono chiamati a prendere decisioni importanti in particolari momenti della loro vita professionale. «Ci proveremo – precisa Riccardo Ceccarelli –: siamo convinti che con i nostri partner che sviluppano la parte tecnologica, saremo in grado di trovare una formula in grado di produrre risultati importanti a tutto vantaggio dell'economia nazionale». Un'altra sfida da vincere, un'altra sfida, per Ceccarelli & Co, da affrontare con la ricetta fatta di entusiasmo, passione e idee originali.



### ELETTRONICA

**La Caen di Givoletti si prepara ai 40 anni e conquista il Cern**

**LA VIAREGGINA** Caen diretta da Marcello Givoletti (nella foto) e soci conquista il Cern di Ginevra. L'azienda all'avanguardia nella ricerca scientifica ha infatti realizzato gran parte dell'elettronica per i quattro esperimenti di Lhc (Atlas – Cms – Alice – Lhcb), aggiudicandosi nel 2009 il «CSM Crystal Award», il più prestigioso dei premi concessi dal Cern. Una sorta di genuina ammissione da parte dei fisici dell'evidente necessità di avere un partner come Caen per poter progettare e costruire esperimenti all'avanguardia come quelli che hanno permesso la scoperta del bosone di Higgs. E se gli oltre 6.500 moduli elettronici progettati e prodotti dall'équipe viareggina sono infatti risultati indispensabili per brindare nel 2008 all'inaugurazione, il mondo della scienza aspetta ancora i risultati che l'acceleratore potrà dare nei prossimi anni, quando si riuscirà a dare risposta a domande quali l'origine della materia oscura e dell'asimmetria tra materia ed antimateria.

**O IN ALTRE** parole «da dove veniamo?», «qual è l'origine dell'Universo ed il suo destino?» e dare la stura alle domande primigenie che affliggono l'umanità da Democrito ad i nostri giorni. Il tutto declinato all'infinitesima piccolezza dei «picosecondi», la mille-miliardesima parte di un secondo, unità di misura con la quale lavorano normalmente gli esperti Caen. «Il futuro di Caen sono proprio i nostri collaboratori e i nostri figli che hanno seguito le nostre orme, e tutti gli altri che sono pronti a un grande balzo in avanti – ha fatto sapere Marcello Givoletti –. Ci prepariamo nel 2019 ai quarant'anni di Caen con tanti risultati alle spalle ma soprattutto con la fame di crescere per portare le nostre idee al servizio del progresso scientifico, che viaggia a ritmi ormai inimmaginabili per la sensibilità comune».